

INTERVISTA | Diana Bracco | Presidente Assolombarda

Troppi freni alla ripresa

«Il risveglio c'è, ma molti ostacoli ci impediscono di correre»

PAGINA A CURA DI
Cristiano Dell'Oste

«Risveglio» è una parola sempre più usata per descrivere il momento attuale dell'economia nel Nord-Ovest. Ne parliamo con Diana Bracco, presidente di **Assolombarda**.

Il sistema lombardo regge la competizione globale?

Assolutamente sì e i dati sono sotto gli occhi di tutti. Il 2006 è stato l'anno della vera riscossa del settore manifatturiero italiano. Un recupero che a Milano si era manifestato già a cavallo dell'estate del 2005. E per i primi mesi del 2007 le nostre indagini indicano che le prospettive a breve termine sulle variabili aziendali e sull'economia si mantengono positive.

Uno scenario finalmente promettente...

Sì, ma se paragoniamo la situazione dell'Italia con quella dei Paesi concorrenti, l'ottimismo lascia subito il posto alla preoccupazione: troppi ostacoli, vincoli e incertezze impediscono all'Italia di crescere come dovrebbe. L'impressione è che camminiamo, ma potremmo correre.

Quali misure suggerite?

La fase economica positiva andrebbe sostenuta e rafforzata con decisione per renderla strutturale. Pochi, però, sembrano essere consapevoli della necessità di investire sul futuro del Paese, destinando risorse adeguate alla crescita, alle infrastrutture, alla ricerca e innovazione.

Risorse che potrebbero venire dal surplus delle entrate fiscali, il cosiddetto tesoretto. Com'è meglio usarlo?

Buon senso vorrebbe che tali risorse venissero destinate, prima di tutto, ad abbattere l'enorme debito pubblico e a diminuire la pressione fiscale: ad esempio, togliendo il limite di detrazione fiscale per ricerche effettuate da imprese in collaborazione con le università. Un modo semplice e immediato per stimolare la competitività sia del sistema industriale sia di quello accademico.

A dicembre avevate definito troppo timide le misure di sostegno allo sviluppo contenute nella Finanziaria. Quattro mesi dopo, qual è la vostra opinione?

La manovra fu impostata più sul lato delle entrate che su quello della spesa. Ancora una volta la spesa pubblica italiana, che è una voragine che supera ormai il 45%

del Pil, con ben 630 miliardi di euro assorbiti dalla spesa corrente, era risultata incompressibile.

Per quale motivo insistete tanto sulla spesa?

Riduzioni di spesa, anche di pochi punti percentuali, favorirebbero l'avvio, ad esempio, di un programma di riqualificazione e revisione dei processi della pubblica amministrazione italiana, che necessita di una profonda ristrutturazione, esattamente com'è stato fatto in questi anni in tante aziende private. Registriamo, peraltro, con soddisfazione, l'apertura del ministro Bersani circa l'introduzione nella p.a. di quei criteri di efficienza su cui da tempo le imprese basano la loro organizzazione.

Secondo una ricerca di Assolombarda, ogni impresa con meno di 50 dipendenti spreca 24 giornate/persona l'anno in adempimenti amministrativi.

È importante che la semplificazione amministrativa diventi una priorità nell'agenda del Governo. Ambiti come Fisco, ambiente, sicurezza, urbanistica, privacy dovrebbero essere regolati da poche norme, interpretabili in modo semplice e condiviso; e pochi enti, qualificati, efficienti e coordi-

nati tra loro, dovrebbero verificare l'applicazione.

Siamo ancora molto distanti dall'obiettivo?

Sì certo, ma bisogna anche riconoscere che sono stati fatti dei passi avanti. Il ministro Nicolais, la Regione Lombardia e il Comune di Milano stanno attivando azioni orientate al miglioramento dei rapporti tra imprese e p.a. e, in particolare, all'aumento di efficienza della macchina burocratica. Crediamo che lo sportello "Milano Semplice" inaugurato dal Comune sia, ad esempio, un passo importante; così come abbiamo accolto con favore la legge 43/2007 sulla competitività, approvata dalla Regione.

Qual è la posizione degli imprenditori rispetto alla candidatura di Milano per l'Expo 2015?

Milano merita di ospitare una grande manifestazione internazionale perché da sempre è la città più europea d'Italia e la regina dell'innovazione. **Assolombarda** si impegnerà al fianco delle istituzioni per raggiungere l'importantissimo traguardo dell'Expo 2015 vincendo la competizione con Smirne, concorrente da non sottovalutare. Sarà una straordinaria opportunità di sviluppo non solo per la città, ma per l'intero Paese.

IL TESORETTO
«Andrebbe destinato ad abbattere il debito pubblico e a diminuire la pressione fiscale»



Ai vertici. Diana Bracco, 66 anni.



atel Energy is our business